

provincia, Varese, Cosenza e Potenza, un provvedimento di sequestro di beni mobili, immobili, quote societarie e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di circa 10.000.000 di euro, nei confronti dei predetti 34 soggetti.

24 settembre 2013 - Roma e provincia - La Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione "Castillos", ha dato esecuzione ad otto ordinanze di custodia cautelare in carcere, nei confronti di altrettanti elementi, alcuni dei quali riconducibili al clan di Michele Senese, operante nella Capitale. Contestualmente sono stati sequestrati 500 Kg di hashish.

3 ottobre 2013 - Roma - La Polizia di Stato ha arrestato nella zona dei "Castelli Romani", il latitante Gesuele Ventrice, soprannominato "Gesù", considerato vicino alla 'ndrina dei "Bellocco" di Rosarno (RC), ricercato perché accusato di associazione per delinquere di stampo mafioso e perché ritenuto responsabile di rapine ai danni di istituti di credito ed esercizi commerciali della zona di Palmi.

11 ottobre 2013 - Roma - La Polizia di Stato ha eseguito 40 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti elementi, complessivamente appartenenti a due organizzazioni dedite al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti nel quartiere periferico di "San Basilio".

29 ottobre 2013 - Roma, San Cipriano d'Aversa (CE), provincia di Terni - La Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione "Criminal Games", ha eseguito due ordinanze di custodia cautelare in carcere, nei confronti di 15 soggetti riconducibili al sodalizio camorristico dei "casalesi", sottoponendo a sequestro relativo a beni mobili e immobili, società e disponibilità finanziarie, per un valore di circa 30.000.000 di euro.

11 novembre 2013 - Roma, Spoleto, Perugia, Avellino, Asti, Torino, Milano, Foligno, Potenza - La Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione "Curacao-Aссо esotico", ha sequestrato beni per 15.000.000 di euro (un'estesa sala giochi in Roma, una società dedita alla gestione di new slot sul territorio nazionale, una villa e più di 100 tra conti correnti e depositi bancari), riconducibili ad un soggetto ritenuto "cerniera" tra la criminalità organizzata e gli ambienti della tecnologia informatica.

12 novembre 2013 - Roma e Reggio Calabria - La DIA e la Polizia di Stato ha eseguito un sequestro di beni, del valore complessivo di 150 milioni di euro, ritenuti frutto di attività illegali "mafiose" a Giuseppe Mattiani ed al figlio Pasquale, elementi ritenuti "vicini" alla 'ndrina dei "Gallico". Tra i beni figurano un albergo esclusivo a Roma (Grand hotel "Gianicolo", palazzina d'epoca con piscina su uno dei colli più esclusivi della capitale) ed un Hotel a "4 stelle" a Palmi (RC).

13 novembre 2013 - Roma - La Guardia di Finanza e l'Arma dei Carabinieri, nel corso dell'"Operazione trent'anni" hanno sequestrato beni per 25.000.000 di euro a Ernesto Diotallevi, ritenuto uno dei capi storici della c.d. "banda della Magliana". Tra i beni sequestrati anche un'abitazione di lusso in piazza Fontana di Trevi ed un complesso turistico in Sardegna. E' stato disposto il sequestro di quote societarie, capitale sociale e patrimonio aziendale di sette società di capitali, attive nel settore della compravendita di immobili, della costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive, del commercio di energia elettrica, dei trasporti marittimi e delle holding impegnate nelle attività gestionali; di una società liberiana, titolare di una lussuosa villa sull'Isola di Cavallo (Corsica); di nove veicoli, tra auto e moto; di 42 immobili a Roma, Gradara (PU) e Olbia (SS).

22 novembre 2013 - Roma - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 8 persone, appartenenti ad una organizzazione criminale dedita all'usura, alle estorsioni ed al riciclaggio. L'indagine, in particolare, ha fatto emergere un enorme giro di capitali prestati a tassi usurari, gestito da Vittorio Di Gangi, ("Er Nasca"), che in passato ha avuto rapporti con elementi della "banda della Magliana".

PROVINCIA DI FROSINONE

La provincia di Frosinone - collocandosi in posizione baricentrica tra le aree metropolitane romana e napoletana - è conseguentemente interessata da una criminalità proveniente da tali contesti territoriali, che si manifesta attraverso la commissione di attività illecite, quali furti, rapine, traffico di sostanze stupefacenti, riciclaggio di capitali di provenienza illecita, smaltimento e trattamento dei rifiuti tossici e/o speciali.

Negli ultimi tempi, soprattutto nel cassinense, si è registrata una maggiore penetrazione nel territorio di organizzazioni criminali campane attraverso un accertato collegamento con delinquenti autoctoni. Al riguardo, risultanze investigative hanno evidenziato la presenza di personaggi appartenenti ai clan "Esposito" di Sessa Aurunca, "Belforte" di Marcianise ed al clan napoletano dei "Di Lauro" - e, più in generale, ai "casalesi" - con affiliati alle famiglie "De Angelis"¹⁸ ed "Amato-Pagano"¹⁹. Parimenti è accertata la gravitazione di ulteriori compagini camorristiche (clan "Gallo", "Licciardi", "Gionta" e "Setola" e "Giuliano", questi ultimi attraverso i propri referenti della famiglia "Terenzio") e di esponenti delinquenziali "romani" - quali ex appartenenti alla c.d. "banda della Magliana" - soprattutto in riferimento alla gestione di autosaloni ed al commercio di autovetture.

Nella provincia si sono registrate infiltrazioni nel tessuto economico in materia di riciclaggio, appalti e servizi pubblici, che vanno addizionati agli interessi delle consorterie camorristiche afferenti al fenomeno delle estorsioni - perpetrate anche tramite attentati dinamitardi in pregiudizio di imprenditori e commercianti della provincia (molti dei quali di origine campana).

Vengono registrati tentativi di penetrazione nel tessuto economico attraverso ditte e società all'apparenza "pulite", riconducibili a sodalizi criminali casertani che gestiscono siti industriali per lo smaltimento di rifiuti tossici e speciali²⁰, nonché l'introduzione nel locale sistema finanziario legale di valori patrimoniali acquisiti illecitamente.

Persiste, peraltro, da parte dei predetti gruppi delinquenziali, l'interesse verso aree geografiche della provincia ove insistono attività estrattive di pietrisco ed inerti, da utilizzare anche quali siti per lo smaltimento illecito dei rifiuti.

Nella provincia continuano a trovare rifugio latitanti, come dimostrato dagli arresti avvenuti negli anni passati, di alcuni camorristi legati ai c.d. "scissionisti" partenopei o a compagini di "casalesi". A "certificare", poi, l'elevata capacità pervasiva di quest'ultimi aggregati criminali, risaltano varie operazioni di polizia che hanno evidenziato nel tempo, la spiccata propensione a reinvestire capitali illecitamente accumulati in settori nevralgici del gioco lecito: il bingo, la raccolta delle scommesse sportive ed ippiche, il videopoker e le cd. new slot.

Si evidenziano, inoltre, le aree di Cassino, così come quelle di Fiuggi e del Sorano, dove le propaggini casertane e napoletane nutrono interessi per il riciclaggio di denaro, proveniente, in particolare, dai traffici di sostanze stupefacenti.

¹⁸ 14 gennaio 2013 - Roma, Frosinone ed altre province - La DIA ha dato esecuzione a confische preventive di beni per oltre 90 milioni di euro nel Lazio e in Campania a personaggi contigui al clan dei "casalesi". I decreti - che scaturiscono dall'operazione "Verde Bottiglia" - sono stati notificati a Gennaro De Angelis, di Castrocielo (FR), Aladino Saidi, di Sora e ad Antonio Di Gabriele, campano. Il De Angelis - indicato da taluni collaboratori di giustizia come il referente dei "casalesi" a Cassino, risultava, in particolare, il titolare della maggior parte degli autosaloni nella zona tra Frosinone e Cassino.

¹⁹ 6 marzo 2013 - Frosinone, Napoli - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 25 esponenti del clan "Amato-Pagano" responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata al traffico di stupefacenti.

²⁰ Nello stesso settore si rammenta il certificato insediamento della famiglia camorristica "Belforte" della provincia di Caserta, che aveva attivato già nel 2006 la società "BIO.COM" S.a.s. in Castrocielo (FR): attraverso un impianto finalizzato alla realizzazione dei c.d. "compost", veniva realizzata la trasformazione dei rifiuti in materie prime.

Per il traffico e lo spaccio di droga, oltre all'operatività di elementi riconducibili ad organizzazioni campane, viene registrata la presenza di elementi autoctoni²¹ e soggetti stranieri, prevalentemente di nazionalità nigeriana e romena.

Per quanto riguarda il coinvolgimento di elementi stranieri nel panorama criminale è registrata la presenza di bulgari, albanesi e tunisini e, più di recente, anche la comunità cinese²².

Sul territorio è emerso anche lo sfruttamento di giovani donne straniere - in specie dell'Est-europeo - avviate alla prostituzione all'interno di locali notturni, specie ad opera di romeni provenienti dalle limitrofe province di Roma e Latina. Sempre in riferimento alla comunità romena, se ne rileva una notevole presenza in provincia, suscettibile di creare talora problemi di allarme sociale.

La criminalità diffusa si mantiene su livelli più contenuti rispetto a quelli delle altre province laziali e si caratterizza sostanzialmente nel piccolo spaccio di droga e nella commissione di reati contro il patrimonio, come rapine e furti in appartamenti. I relativi autori sono individuabili in tossicodipendenti e delinquenti comuni, ma anche stranieri (albanesi, bulgari, montenegrini) e nomadi.

Recenti sequestri di sigarette portati a compimento dalla Guardia di Finanza ed i contestuali arresti di cittadini dell'est europeo - specialmente romeni, polacchi e moldavi - danno conto di segnali di ripresa del fenomeno del contrabbando di tabacchi lavorati esteri e possono rappresentare, più in generale, un indice di recrudescenza anche di altri traffici illeciti, in primis il narcotraffico.

Gli scippi, per contro, evidenziano sporadici episodi.

²¹ 7 giugno 2013 - Frosinone, Latina, Roma, Napoli e Caserta - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 26 ordinanze di custodia cautelare - quattordici delle quali in carcere e le residue agli arresti domiciliari - smantellando un'associazione per delinquere, aggravata dall'uso delle armi, finalizzata al traffico interregionale di sostanze stupefacenti, del tipo cocaina ed hascisc.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

11 febbraio 2013 - Frosinone - La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 15 indagati - 11 dei quali ristretti in carcere, 2 posti agli arresti domiciliari e 2 colpiti dalla misura di cautelarne dell'obbligo di dimora - perché ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione, concussione, falso, accesso abusivo a sistema informatico. Nel dettaglio, i sodali dopo aver procacciato "clienti" che avevano ricevuto cartelle esattoriali da "Equitalia- Gerit" rilasciavano false attestazioni di estinzione di quanto dovuto. Quanto sopra si perfezionava con la compiacenza di alcuni dipendenti dell'Agenzia delle Entrate e previa corresponsione del 20-30% del debito erariale. Tra gli arrestati figura un dipendente dell'Agenzia delle Entrate di Cosenza.

6 marzo 2013 - Frosinone, Napoli - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, nei confronti di 25 esponenti del clan "Amato- Pagano" - di cui 2 resisi irreperibili - ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso ed associazione finalizzata al traffico di stupefacenti. Il 15 marzo 2013, a Frosinone, si è costituito, presso la locale Questura, uno dei soggetti sfuggiti all'esecuzione del provvedimento il 6 marzo scorso. Il 26 marzo 2013 la Squadra Mobile di Napoli ed il Servizio Centrale Operativo, in un appartamento di Mugnano di Napoli (NA) ove si nascondeva con la moglie ed il figlio minore, hanno catturato il latitante Carmine Cerrato (detto "Tekendo"), sfuggito alla cattura il 6 marzo u.s., cognato del capo clan Cesare pagano ed indicato come attuale "reggente" del sodalizio assieme al latitante Mario Riccio.

7 giugno 2013 - Frosinone, Latina, Roma, Napoli e Caserta - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione a 26 ordinanze di custodia cautelare - quattordici delle quali in carcere e le residue agli arresti domiciliari - smantellando un'associazione per delinquere, aggravata dall'uso delle armi, finalizzata al traffico interregionale di sostanze stupefacenti, del tipo cocaina ed hascisc.

27 giugno 2013 - Frosinone ed altre province del territorio nazionale - La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Rischiatutto*" hanno tratto in arresto 56 persone riconducibili al clan camorristico del "casalesi" ed a quello siciliano dei "Cursoti". A Ferentino (FR), in particolare, è stata sequestrata una sala bingo.

2 ottobre 2013 - Frosinone - La DIA ha sequestrato beni per la somma di 150 milioni di euro alla famiglia "Terenzio", poiché in rapporti con soggetti ritenuti appartenenti al clan camorristico dei "casalesi" ed alla c.d. "banda della Magliana". Secondo la ricostruzione, nel corso degli anni hanno movimentato una "liquidità" pari a 76.000.000 di euro a fronte di minimi redditi. Tra i beni confiscati, per il particolare valore storico e culturale, anche il complesso monumentale di origine medievale soprastante una collina sita nel comune di Amaseno trasformato in struttura ricettiva comprensiva di ristorante, bungalow, piscina e maneggio. I beni confiscati sono 41 unità immobiliari, un albergo, 22 terreni, 10 società, 2 imbarcazioni, 35 autovetture, 48 rapporti bancari intrattenuti con istituti di credito e intermediari finanziari operanti nella provincia di Roma e Frosinone.

9 dicembre 2013 - Cassino (FR) - La Polizia di Stato ha arrestato 14 affiliati del clan La Torre nei confronti di affiliati al gruppo camorristico "Perfetto", diretta espressione del citato clan, ritenuti responsabili di associazione a delinquere di stampo mafioso (416 bis CP) nonché per usura ed estorsione anche nel Cassinate e nelle province di Caserta, Latina, Milano, Napoli e Terni; sono stati sequestrate 5 società, bar, ristoranti, beni mobili ed immobili degli indagati per un valore di milioni di euro.

PROVINCIA DI LATINA

Nella provincia di Latina famiglie malavitose campane, calabresi e siciliane si sono radicate sul territorio provinciale sin dagli anni 60/70, a seguito dell'applicazione nei loro confronti delle misure di prevenzione dell'obbligo di soggiorno o per aver scelto, dopo essere state colpite dal divieto di soggiorno nei paesi di origine, la provincia pontina quale luogo di residenza. Talune presenze hanno esercitato ripetuti tentativi di inquinare il tessuto socio-economico locale, consentendogli di acquisire terreni, fabbricati, esercizi pubblici, ecc., mediante l'impiego di capitali di provenienza illecita.

In relazione, pertanto, all'insediamento della criminalità organizzata, rilevano le sottoelencate aree:

- **Latina** propriamente detta, ove sono presenti elementi di etnia rom radicati sul territorio ("Ciarelli", "Di Silvio"), prevalentemente dediti all'usura ed alle estorsioni ed elementi campani legati a clan d'oltre Garigliano. Sempre nel capoluogo si rileva la presenza di elementi del clan camorristico "Di Lauro", nonché sodali della 'ndrina dei "Barbaro" di Plati (RC), che hanno reinvestito nel basso Lazio;
- l'area di **Aprilia** - grosso centro a nord della provincia - ove gravitano elementi legati alla 'ndrangheta ("Alvaro", "Gallace" e "Gangemi"), principalmente dediti al traffico di stupefacenti. Nella stessa area, agisce anche la delinquenza comune - locale e romana - con spiccato riferimento ai reati contro il patrimonio. D'altra parte, negli ultimi anni il territorio è stato interessata da una forte immigrazione di cittadini extracomunitari e stranieri - soprattutto di nazionalità rumena - specializzati nella clonazione di carte di credito e bancomat;
- il c.d. "**Sud-Pontino**", specie Formia e Gaeta, ove si registra la presenza di elementi legati a vari gruppi della camorra riconducibili ad gruppi delinquenziali campani (i c.d. "casalesi"²³, "Bardellino", "Pianese", "Venosa", "Ascione", "Moccia", "Mallardo", "La Torre", "Esposito", "Pecoraro-Renna" e "Mariano"). Attenzione particolare merita l'area di Fondi, ove insistendo uno dei mercati ortofrutticoli più grandi d'Europa, le organizzazioni criminali campane ("Mallardo") e calabresi ("Tripodo", "Bellocco", "Pesce", anche attraverso i loro affiliati locali "Garruzzo"), già molto attive nel traffico di sostanze stupefacenti, nelle estorsioni, si dedicano anche al riciclaggio dei relativi proventi in eterogenei settori di copertura gestiti con certificati condizionamenti delle attività economico-commerciali del polo agro-alimentare;
- la zona di **Terracina**, ove si segnala il radicamento di soggetti già affini alla 'ndrangheta reggina ovvero, legati alla camorra (clan "Licciardi"). Nel territorio si registra il tentativo di espansione di appartenenti al clan camorristico dei c.d. "scissionisti" di Scampia (NA), la cui presenza è stata evidenziata dall'omicidio di Gaetano Marino²⁴, avvenuto sul lungomare di Terracina il 23 agosto 2012, maturato in seno ad una faida interna.

2312 gennaio 2013 - Caserta e provincia di Latina - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato 20 affiliati alla fazione "Schiavone" del clan dei "casalesi", accusati di estorsione nei confronti di imprenditori ed esercenti dell'agro aversano. L'impianto investigativo ha consentito di disvelare anche un'attività di riciclaggio, realizzata attraverso un traffico di autovetture rubate in cui risulterebbero coinvolti anche imprenditori romani.

21 gennaio 2013 - Latina e provincia (Fondi, Sperlonga, Formia, Sezze) - La DIA ha eseguito una confisca di beni per un valore di circa due milioni di euro, nei confronti della famiglia "D'Alterio" (padre e tre figli), contigua al clan dei "casalesi". Il provvedimento afferra beni mobili ed immobili consistenti in società di trasporto, fabbricati, terreni, veicoli e rapporti finanziari.

2420 febbraio 2013 - Latina e Roma - La Polizia di Stato ha eseguito l'arresto di Raffaele Iavazzi, per l'omicidio di Gaetano Marino, già reggente dell'omonimo clan camorristico, avvenuto a Terracina (LT) il 23 agosto 2012.

L'esame della realtà economica e dei risultati ottenuti dalle locali Forze di Polizia autorizzano a ritenere "a rischio" di infiltrazione mafiose²⁵ attività quali lo smaltimento dei rifiuti, le costruzioni edili - con specifico riguardo alla movimentazione terra, asfalti, bitumi e cemento (si segnalano sequestri di aree destinate a discariche abusive) - nonché il settore delle pompe funebri.

La provincia pontina risulta esposta all'operatività di sodalizi criminali capaci di condizionare le procedure amministrative per il rilascio di concessioni ed autorizzazioni nel settore commerciale ed edilizio, nonché le gare per l'assegnazione di appalti pubblici. All'interno di tali compagini - composte da soggetti locali e da individui provenienti dalle regioni meridionali del Paese - hanno talora trovato spazio anche rappresentanti delle istituzioni e delle amministrazioni locali.

Sempre nel capoluogo si registra la presenza di piccole formazioni delinquenziali autoctone, per lo più dedite ai reati contro il patrimonio²⁶ ed allo spaccio di stupefacenti, nonché di elementi malavitosi provenienti da altre regioni collegati ad imprenditori locali, egualmente interessati al settore degli appalti pubblici.

Il panorama criminale del territorio Provinciale, si va accrescendo per la presenza di cittadini provenienti da Romania, Albania ed ex Jugoslavia (attivi nei furti in appartamento, di autovetture e in esercizi commerciali), di nordafricani (solitamente dediti allo smercio delle sostanze stupefacenti), di nomadi a prevalenza etnica "rom". In particolare, nella zona al confine tra le province di Roma e Latina è insediato un grosso campo rom, in contatto con un altro insediamento in località "Borgo Bainsizza", cosa che ha determinato un aumento dei reati contro il patrimonio.

Attualmente, pur non escludendosi contatti operativi fra le criminalità straniere e la criminalità indigena, le indicazioni emerse dalla attività d'indagine riconducono tali contatti a collaborazioni finalizzate alla sola attività del traffico e spaccio di stupefacenti²⁷ con assenza di elementi che possano far ritenere la presenza di grandi centrali di smercio.

Anche se infrequente, è presente anche il fenomeno delle rapine in villa²⁸.

Particolarmente intensa risulta l'illecita commercializzazione di notevoli quantitativi di prodotti contraffatti da parte di soggetti campani e cittadini extracomunitari (cinesi ed est europei) la cui minuta vendita (in particolare di griffe e supporti audio-visivi falsi) sul mercato pontino viene affidata a cittadini extracomunitari soprattutto di nazionalità nordafricana.

Lo sfruttamento della prostituzione, prevalentemente su strada, risulta gestito da gruppi malavitosi stranieri ed è praticata soprattutto da donne di origine albanese, nigeriana e dei paesi dell'est europeo. Il fenomeno interessa le località più prossime alle arterie di grande comunicazione viaria con la Capitale.

Di rilievo un'operazione con la quale è stata smantellata un'organizzazione che favoriva illecitamente l'ingresso di cittadini indiani²⁹.

²⁵ 26 giugno 2012 - Reggio Calabria, Roma e Latina - Nell'ambito dell'operazione "Overloading", la DIA ha confiscato beni per 115 milioni di euro all'imprenditore romano, Federico Marcaccini, coinvolto nel 2010 in una operazione contro il traffico internazionale di droga gestito dalle 'ndrine di San Luca. I beni confiscati afferiscono a 32 società, preziosi ed immobili.

²⁶ 15 marzo 2013 - Latina - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 persone - di cui 3 italiani ed un romeno - ritenuti gli autori di 3 rapine a mano armata con sequestro di persona e violenza sessuale, consumate a Latina nel febbraio precedente. I predetti erano già detenuti per un'altra rapina consumata a Latina in periodo immediatamente successivo, con analoghe modalità.

²⁷ 7 giugno 2013 - Frosinone, Latina, Roma, Napoli e Caserta - L'Arma dei Carabinieri ha smantellato un'associazione per delinquere, aggravata dall'uso delle armi, composta da 26 elementi - quattordici dei quali ristretti in carcere e dodici ammessi agli arresti domiciliari - finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti del tipo cocaina ed hashish.

²⁸ 22 marzo 2013 - Latina - Nell'ambito dell'operazione "Home 2013" la Polizia di Stato ha eseguito 5 ordinanze di custodia cautelare in carcere, nei confronti di un italiano e 4 cittadini romeni (di cui 3 resisi irreperibili), responsabili della rapina aggravata in villa, avvenuta il 16 settembre 2012 in provincia di Latina.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

12 gennaio 2013 - Caserta e provincia di Latina - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato 20 affiliati alla fazione "Schiavone" del clan dei "casalesi", accusati di estorsione nei confronti di imprenditori ed esercenti dell'agro aversano. L'impianto investigativo ha consentito di disvelare anche un'attività di riciclaggio, realizzata attraverso un traffico di autovetture rubate in cui risulterebbero coinvolti anche imprenditori romani.

21 gennaio 2013 - Latina e provincia (Fondi, Sperlonga, Formia, Sezze) - La DIA ha eseguito una confisca di beni per un valore di circa due milioni di euro, nei confronti della famiglia "D'Alterio" (padre e tre figli), contigua al clan dei "casalesi". Il provvedimento afferra beni mobili ed immobili consistenti in società di trasporto, fabbricati, terreni, veicoli e rapporti finanziari.

11 febbraio 2013 - Roma, Latina e Rieti - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 18 ordinanze di custodia cautelare, 3 delle quali agli arresti domiciliari, a carico di altrettante persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale dedito all'attività di spaccio di cocaina nel quartiere romano "San Basilio".

11 febbraio 2013 - Ardea, Aprilia - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "Ring New", ha sottoposto a sequestro ad Aprilia (LT), oltre 1 tonnellata di sostanza stupefacente tipo marijuana e ha tratto in arresto un responsabile per il reato di produzione, traffico e detenzione illecita di sostanze stupefacenti o psicotrope.

20 febbraio 2013 - Latina e Roma - La Polizia di Stato ha eseguito l'arresto di Raffaele Iavazzi, per l'omicidio di Gaetano Marino, già "reggente" dell'omonimo clan camorristico, avvenuto a Terracina (LT) il 23 agosto 2012.

22 marzo 2013 - Latina la Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Home 2013" ha eseguito 5 ordinanze di custodia cautelare in carcere, nei confronti di un italiano e 4 cittadini romeni (di cui 3 resisi irreperibili, perché fuggiti in Spagna, Regno Unito e Romania), responsabili della rapina aggravata in villa, avvenuta il 16 settembre 2012 in provincia di Latina.

15 marzo 2013 - Latina - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 persone - di cui 3 italiani (2 dei quali marescialli dell'Aeronautica Militare) ed un romeno - ritenuti gli autori di 3 rapine a mano armata con sequestro di persona e violenza sessuale, consumate a Latina il 21 ed il 23 febbraio precedente. I predetti erano già detenuti per un'altra rapina consumata a Latina il 28 febbraio successivo, con analoghe modalità.

27 marzo 2013 - Latina - La Polizia di Stato ha arrestato 11 persone, tra cui un avvocato di Latina, un agente della Polizia di Stato ed un impiegato del SUI (sportello unico per la immigrazione della Prefettura), per i reati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e falso.

27 maggio 2013 - Aprilia, Reggio Calabria, Roma, Albano Laziale, Pontinia, Rosarno, Tavazzano con Villavesco, Cesena - La Guardia di Finanza ha eseguito un sequestro preventivo di beni, per un valore complessivo di circa 33 milioni di euro, nei confronti di tre componenti di una famiglia di Aprilia di origine calabrese, ritenuti responsabili di gravi delitti contro il patrimonio, la fede pubblica e reati tributari.

29 27 marzo 2013 - Latina - La Polizia di Stato ha arrestato 11 persone, tra cui un avvocato di Latina, un agente della Polizia di Stato ed un impiegato del SUI (sportello unico per la immigrazione della Prefettura), per i reati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e falso.

19 giugno/8 luglio 2013 - Roma, Formia (LT), Giuliano in Campania (NA) - La Guardia di Finanza, nell'ambito delle operazioni "*Bad Brothers*" e "*Bad Brothers 2*", ha sequestrato beni mobili ed immobili per un valore complessivo di oltre 115.000.000 di euro, riconducibili a due distinti nuclei familiari, ritenuti contigui al sodalizio dei "Mallardo", per conto del quale, ciascuno di essi, aveva costituito, attraverso numerosi prestanome, una holding imprenditoriale, operante prevalentemente nel territorio del basso Lazio, finalizzata al reimpiego di proventi illeciti del clan nel settore edilizio, del commercio delle automobili ed in quello dell'intermediazione immobiliare.

9 luglio 2013 - Latina - la Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Home 2013*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di una persona ritenuta responsabile di una rapina in abitazione.

14 settembre 2013 - Latina - La Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 4 cittadini rumeni, componenti di una banda dedita al furto delle tessere bancomat in pregiudizio di persone anziane.

PROVINCIA DI RIETI

Nella provincia reatina non si evidenziano fenomeni di criminalità organizzata tipica delle regioni ad alta incidenza mafiosa.

Anche la situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica non presenta reati di particolare gravità. Tuttavia, le aree meridionali, ovvero la "Bassa Sabina", ma più ancora a nord, l'"Alto Cicolano" ed il "Velino", per la loro posizione geografica, sono influenzati del c.d. "pendolarismo criminale", proveniente soprattutto dalle province limitrofe, ma anche da quelle campane, principale responsabile dei delitti contro il patrimonio.

Il territorio non risulta immune dalla presenza di soggetti ritenuti responsabili di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, praticato prevalentemente da cittadini albanesi ed italiani³⁰.

Sul territorio sono presenti numerosi cittadini extracomunitari, taluni dei quali in posizione di irregolarità, prevalentemente utilizzati quale manodopera abusiva presso aziende agricole della "bassa Sabina". Si registra la presenza di elementi romeni ritenuti responsabili di concorso in estorsione ed associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di connazionali, introdotti nel territorio nazionale per essere successivamente impiegati nel lavoro sommerso come allevatori di bestiame nel centro Italia.

Cittadini romeni risultano coinvolti anche nella clonazione di carte di credito e/o bancomat, al fine di consumare truffe e/o effettuare acquisti fraudolenti. Compagini romene provenienti dalle province confinanti, infine, spesso "invadono" il territorio al fine di commettere reati contro il patrimonio e la persona.

La criminalità diffusa è orientata in modo specifico alla commissione di borseggi, furti su auto in sosta, appartamenti, negozi, autoveicoli, ed i cui autori sono individuabili in tossicodipendenti e delinquenti comuni, prevalentemente nomadi ed extracomunitari in transito. Tale fenomenologia afferrisce principalmente all'area della "Sabina" che comprende un terzo della popolazione della provincia.

Il territorio reatino risulta interessato dalla presenza di soggetti extracomunitari - soprattutto sudamericani - specializzati nello sfruttamento del meretricio di loro connazionali all'interno di night club.

Si registra l'espansione di soggetti di etnia cinese precipuamente impiegati nei settori produttivi dell'abbigliamento e delle calzature, come anche giocattoli ed accessori per bambini.

Nel territorio sono state individuate aree illecitamente adibite a discariche di rifiuti speciali tossici.

30 11 febbraio 2013 - Rieti, Latina e Roma - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 18 ordinanze di custodia cautelare 3 delle quali agli arresti domiciliari, a carico di altrettante persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale dedito all'attività di spaccio di cocaina nel quartiere romano di "San Basilio".

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

11 febbraio 2013 - Roma, Latina e Rieti - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 18 ordinanze di custodia cautelare, 3 delle quali agli arresti domiciliari, a carico di altrettante persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale dedito all'attività di spaccio di cocaina nel quartiere romano "San Basilio".

28 agosto 2013 - Rieti - L'Arma dei Carabinieri ha arrestato un uomo che coltivava piante di marijuana nel suo orto. Al medesimo sono state rinvenute sostanze stupefacenti del tipo marijuana e cocaina.

PROVINCIA DI VITERBO

Nella provincia di Viterbo non sono stati evidenziati fenomeni direttamente riconducibili a organizzazioni criminali di tipo mafioso.

Nondimeno, si segnala la presenza di elementi ormai integrati nel tessuto socio-economico locale di origine siciliana (del catanese), calabrese (ndrine “Bonavita”, “Mammoliti” e “Gallicianò”³¹), e napoletana³² dei clan camorristici “Mazzarella” e “Veneruso Castaldo”, oltre al sodalizio “Russo”. Alcuni di tali soggetti risiedono sul territorio in ragione della sottoposizione all’obbligo di soggiorno. A Viterbo risultano risiedere anche alcuni soggetti in passato detenuti presso la locale casa circondariale e sottoposti al regime dell’articolo 41 bis. Trattandosi di elementi di elevata capacità criminale, è da temere il progressivo inquinamento del tessuto sociale nel territorio.

A Viterbo e nella bassa Tuscia sono state individuate infiltrazioni nel tessuto economico da parte di gruppi legati ad alcune famiglie rom, quali i “Casamonica” - che nella provincia romana sono dedite al riciclaggio di denaro provento di delitti, alle truffe, al traffico di sostanze stupefacenti ed all’usura.

Nel litorale della provincia - in particolare nell’area di Montalto di Castro - è stata accertata l’esistenza di un’associazione per delinquere di tipo camorristico come ramificazione di un gruppo operante a Torre del Greco (NA), dedita alla commissione di reati contro il patrimonio e la persona, nonché la presenza di affiliati al clan “Sarno” di Napoli.

Nell’ambito della criminalità straniera si segnala la presenza di sodalizi delinquenziali di origine est-europea e, segnatamente, elementi rumeni ed albanesi. I primi risultano principalmente dediti a furti in pregiudizio di commercianti, alle truffe e/o alle frodi informatiche³³; i secondi indirizzano le loro “attività” al traffico di sostanze stupefacenti, alla ricettazione ed a reati in ville. Proprio in riferimento a quest’ultima criticità - con spiccato riferimento alle rapine, che pure appaiono in diminuzione nella provincia - il fenomeno continua a suscitare rilevante allarme sociale.

Il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti³⁴ registra, parimenti, l’operatività di cittadini italiani e di altri soggetti stranieri, in particolare sudamericani, nigeriani e maghrebini.

31 8 maggio 2013 - Calabria, Viterbo, Terni - “Operazione El Dorado” - La Polizia di Stato ha dato esecuzione a 22 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di soggetti appartenenti alla ndrina “Gallicianò” ritenuti responsabili a vario titolo di associazione a delinquere di tipo mafioso, detenzione illegale di armi e concorso in riciclaggio, quest’ultimo ottenuto ricorrendo a società ed aziende attive nei settori di trasporti, ortofrutta e immobiliare, tra Calabria, Viterbo e Terni. I beni sequestrati ammontano ad un valore di venti milioni di euro.

32 5 dicembre 2013 - Viterbo - La Polizia di Stato ha tratto in arresto Gennaro Esposito, elemento pluripregiudicato affiliato alla camorra, per detenzione e porto abusivo di arma da fuoco e munizioni, ricettazione.

33 18-21 febbraio 2013 - Province di Roma e Viterbo - La Guardia di Finanza nell’ambito dell’operazione “Transilvania Games” ha dato esecuzione a 31 ordinanze di custodia cautelare in carcere, nei confronti dei componenti di una consortereria criminale, costituita da cittadini dell’Europa dell’Est, operante sull’intero territorio nazionale, finalizzata all’illecito utilizzo di dati sensibili riferiti a mezzi di pagamento ed alla successiva monetizzazione delle somme indebitamente sottratte mediante accrediti su carte postepay, nonché al riciclaggio dei proventi derivanti dall’attività delittuosa.

34 25 giugno 2013 - Viterbo, Latina, Ascoli Piceno e Milano - L’Arma dei Carabinieri, ha notificato 61 ordinanze di custodia cautelare in carcere ed agli arresti domiciliari ad italiani appartenenti ad un’organizzazione dedita allo spaccio di sostanze stupefacenti. Al centro dell’indagine una famiglia che gestisce un agriturismo ed alcuni forni nel viterbese, utilizzati per occultare la droga.

Per quanto attiene allo sfruttamento del meretricio, è stato rilevato che da una prostituzione per lo più esercitata in strada o, comunque, in luoghi aperti al pubblico si è passati ad una praticata all'interno di abitazioni private, sia da cittadine italiane che di origine extracomunitaria, la maggior parte sudamericane (cubane, domenicane e brasiliane) e africane (soprattutto nigeriane). Tale fenomeno è sostanzialmente assente sulle vie pubbliche della provincia, limitandosi a qualche isolata presenza sul litorale di Tarquinia.

Nella provincia sono stati accertati illeciti nel settore della tutela ambientale, dell'edilizia, delle frodi in agricoltura - sia in relazione a contributi di natura comunitaria che nazionale - della contraffazione e della pirateria audiovisiva.

In netto aumento gli episodi degli incendi dolosi, che costituiscono anch'essi fatto di forte allarme nella comunità della Tuscia.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

6 maggio 2013 - Calabria, Viterbo, Terni - La Polizia di Stato, nel ambito dell'operazione "*El Dorado*" ha dato esecuzione a 22 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di soggetti appartenenti alla 'ndrina "Gallicianò" ritenuti responsabili a vario titolo di associazione a delinquere di tipo mafioso, detenzione illegale di armi e concorso in riciclaggio, quest'ultimo ottenuto ricorrendo a società ed aziende attive nei settori di trasporti, ortofrutta e immobiliare, tra Calabria, Viterbo e Terni. I beni sequestrati ammontano ad un valore di venti milioni di euro.

25 giugno 2013 - Viterbo, Latina, Ascoli Piceno e Milano - L'Arma dei Carabinieri, ha notificato 61 ordinanze di custodia cautelare in carcere ed agli arresti domiciliari ad italiani appartenenti ad un'organizzazione dedita allo spaccio di sostanze stupefacenti. Al centro dell'indagine una famiglia che gestisce un agriturismo ed alcuni forni nel viterbese, utilizzati per occultare la droga.

5 dicembre 2013 - Viterbo - La Polizia di Stato ha tratto in arresto Gennaro Esposito, elemento pluripregiudicato affiliato alla camorra, per detenzione e porto abusivo di arma da fuoco e munizioni, ricettazione.

18-21 febbraio 2013 - Province di Roma e Viterbo - La Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione "*Transilvania Games*" ha dato esecuzione a 31 ordinanze di custodia cautelare in carcere, nei confronti dei componenti di una consorceria criminale, costituita da cittadini dell'Europa dell'Est, operante sull'intero territorio nazionale, finalizzata all'illecito utilizzo di dati sensibili riferiti a mezzi di pagamento ed alla successiva monetizzazione delle somme indebitamente sottratte mediante accrediti su carte postepay, nonché al riciclaggio dei proventi derivanti dall'attività delittuosa.

14 aprile 2013 - Viterbo, Graffignano (VT), Monterotondo (RM), Ponzano Romano (RM), Pomezia (RM), Melilli (SR), Romagnano Sesia (NO), Volterra (PI), Perugia - La Guardia di Finanza, in collaborazione con la **Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Ghost Truck*", ha tratto in arresto 8 persone di nazionalità italiana, talune delle quali vicine a 'ndrine calabresi, per i reati di associazione a delinquere, simulazione di reato, falso in atti, truffa e appropriazione indebita, disarticolando un consolidato meccanismo di frode, nel quale sono risultate coinvolte a vario titolo, 25 persone e 16 società di capitali.

PAGINA BIANCA